

La ricerca Bocconi

## “L’Area B fa salire i consensi per la Lega”

di Tiziana De Giorgio

● a pagina 5

LO STUDIO DELLA BOCCONI

# Area B aumenta i voti per la Lega È il prezzo della politica green

di Tiziana De Giorgio

Fra le persone che si sono sentite penalizzate dall'introduzione di Area B, la probabilità di spostare il proprio voto sulla Lega è aumentata del 55 per cento. A dirlo è uno studio della Bocconi che ha messo sotto la lente l'introduzione del divieto alla circolazione per i veicoli più inquinanti e ne ha misurato le conseguenze in termini di voto. Un lavoro che parte dal provvedimento del Comune di Milano per allargare il discorso al grande capitolo della svolta green, arrivando a una conclusione: «Una distribuzione ineguale dei costi della transizione ecologica può farla degravare, innescando un contraccolpo politico che potrebbe portare al potere partiti contrari all'agenda verde».

Gli autori del lavoro sono i professori Italo Colantone, docente di Politica economica europea, il collega Livio Di Lonardo, docente di Relazioni internazionali, e Marco Percoco, direttore del Green (Center for research in geography, resources, environment, energy and networks) dell'ateneo economico, insieme a Yotam Margalit, che insegna Scienze politiche alla Tel Aviv University. Al centro, il divieto alla circolazione per i diesel Euro 4. «È stato introdotto dall'amministrazione comunale guidata dal Pd annunciato nel 2018 e attuato in due fasi, a febbraio e ottobre del 2019 – ricordano –. Una misura controversa sulla quale la destra populista, con la Lega, si è opposta, dipingendola come un'iniziativa

della sinistra radical chic che penalizza la gente comune».

Sempre nel 2019 ecco le elezioni europee, con la Lega che ne è uscita come il primo partito. Ed è su queste che, attraverso un sondaggio su più di mille proprietari d'auto, a febbraio dello scorso anno i quattro studiosi sono andati a indagare il comportamento di voto fra chi era stato colpito da Area B e chi no. «La perdita mediana per i cittadini colpiti dalla politica è stata di 3.750 euro», dicono. E sono proprio queste persone che hanno avuto 13,5 punti percentuali in più di probabilità di votare Lega, sottolinea Colantone, che da tempo si occupa dei fattori che fanno crescere la destra radicale. «Considerando che il tasso base di sostegno alla Lega del campione era del 24,4 per cento, significa che possedere un'auto colpita da Area B ha aumentato la possibilità di votare per la Lega alle elezioni successive del 55 per cento rispetto al tasso base». Uno spostamento che in realtà sembra avere intaccato di poco i voti al Pd: il travaso ha riguardato solo il 3 per cento, mentre la maggior parte degli altri proveniva da partiti minori. Ma ha comunque giocato in favore leghista.

Il meccanismo? «Non un cambiamento di mentalità verso atteggiamenti meno rispettosi dell'ambiente – sostengono – ma un'ostilità verso un approccio politico ambientalista che pone costi sproporzionati su un gruppo ristretto di persone». Con i proprietari dei veicoli interessati dal divieto più propensi a sostenere un ruolo attivo del Governo e

delle grandi aziende nella transizione ecologica, dice lo studio, «anche se questo comporta tasse più alte o prezzi più alti da pagare per beni e servizi ecologici».

Colantone cita gli incentivi che sono stati introdotti. «Incentivi specifici per l'acquisto di un'auto nuova o usata, ma il primo anno erano rivolti a un gruppo di persone molto ristretto, anche in seguito in pochi sono riusciti ad accedervi e in ogni caso hanno coperto una piccola parte della spesa complessiva». Nonostante questo, «per i pochi cittadini che sono stati in qualche modo risarciti è bastato perché non spostassero il voto sulla Lega». Da qui, la conclusione: «Oggi con il Pnrr parliamo ancora di più di sostenibilità – dice il docente – ma bisogna fare molta attenzione perché determinate scelte siano sostenibili anche politicamente, altrimenti oggi fai una politica verde ma domani mi scateni un partito che la affossa. Per questo bisogna fare in modo che soprattutto le fasce più deboli siano aiutate dall'alto in questa transizione».

«Ogni politica crea problemi, solo che qui è in gioco un bene primario come la salute dei cittadini – è il commento del consigliere comunale di Europa Verde, Carlo Monguzzi – gli incentivi per le persone bisognose sono fondamentali, è anche vero che è dalla fine degli anni Novanta che la gente sa benissimo che i diesel sono uno dei principali problemi. Ma ha continuato comunque a comprarli. E aggiunge: «Chi governa ha il dovere di cambiare le cose nel senso giusto, assumendosene anche i rischi politici».



▲ **Il varco** L'Area B impedirà l'ingresso ai mezzi più inquinanti, tra cui i diesel Euro 4

**I numeri**  
**Il sondaggio**  
**tra chi guida**

**1**

**+55%**  
È la quota dei proprietari di veicoli colpiti dal divieto di circolazione che si è spostata verso la Lega dopo l'entrata in vigore della misura

**2**

**1.000**  
Sono i proprietari di un veicolo interpellati a febbraio dello scorso anno dai quattro studiosi dell'università Bocconi

